

---

**Secondo giorno della ventitreesima Riunione**  
Giornale MC(23) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE SUL  
RAFFORZAMENTO DEGLI SFORZI DELL'OSCE VOLTI A  
PREVENIRE E CONTRASTARE IL TERRORISMO**

1. Noi, Ministri degli affari esteri degli Stati partecipanti dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, condanniamo nei termini più assoluti tutti gli attentati terroristici compiuti nell'intera area dell'OSCE, nelle regioni limitrofe e in tutto il mondo, in particolare nel 2016. Riaffermiamo la nostra solidarietà alle vittime del terrorismo e sottolineiamo la necessità di promuovere la solidarietà internazionale a loro sostegno e di garantire che esse siano trattate con dignità e rispetto. Esprimiamo il nostro più profondo cordoglio alle famiglie delle vittime e ai popoli e ai governi che sono stati colpiti.
2. Condanniamo senza riserve ed esprimiamo il nostro sdegno per l'uccisione indiscriminata e deliberata di civili, per le numerose atrocità e per le persecuzioni contro individui e comunità perpetrate tra l'altro sulla base della loro religione o del loro credo da organizzazioni terroristiche, in particolare dal cosiddetto Stato Islamico in Iraq e nel Levante, noto anche come DAESH (ISIL/DAESH), Al-Qaeda, ANF/Jabhat Fatah al-Sham, e da soggetti, gruppi, iniziative ed entità associati.
3. Riaffermiamo che il terrorismo, in tutte le sue forme e manifestazioni, costituisce una delle più gravi minacce alla pace e alla sicurezza internazionali e che qualunque atto di terrorismo è un atto criminale e ingiustificabile, a prescindere dalla sua motivazione, e che il terrorismo non può e non deve essere associato ad alcuna razza, religione, nazionalità o civiltà.
4. Sottolineiamo il ruolo centrale delle Nazioni Unite nel prevenire e combattere il terrorismo e riaffermiamo con forza il nostro impegno a adottare le misure necessarie a proteggere chiunque rientri nella nostra giurisdizione da atti di terrorismo e la necessità di intraprendere ogni iniziativa nel rispetto della Carta delle Nazioni Unite e di tutti gli obblighi derivanti dal diritto internazionale applicabile, in particolare il diritto internazionale in materia di diritti umani, il diritto internazionale dei rifugiati e il diritto umanitario internazionale, nonché delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Conformemente a tali documenti, sottolineiamo l'importanza dei nostri impegni ai sensi della Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo. Prendiamo inoltre atto dei pertinenti documenti sulle buone prassi adottati dal Foro mondiale contro il terrorismo.

5. Richiamiamo tutti i pertinenti documenti OSCE adottati nel quadro della prevenzione e della lotta contro il terrorismo sotto le Presidenze precedenti. Prendiamo inoltre atto della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione del terrorismo e incoraggiamo gli Stati partecipanti dell'OSCE a considerare la possibilità di aderire alla Convenzione e al suo Protocollo aggiuntivo.

6. Sottolineiamo il ruolo primario degli Stati partecipanti nel prevenire e contrastare il terrorismo nonché l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT), pur nel rispetto dei loro obblighi ai sensi del diritto internazionale, con particolare riguardo ai diritti umani e alle libertà fondamentali. Riaffermiamo con forza la nostra determinazione e il nostro impegno a rimanere uniti nel prevenire e combattere il terrorismo attraverso una maggiore solidarietà e cooperazione internazionale e un approccio determinato e globale a tutti i livelli pertinenti, che coinvolga la partecipazione attiva e la collaborazione di tutti gli Stati partecipanti e delle pertinenti organizzazioni internazionali e regionali. Riconosciamo che gli Stati partecipanti dovrebbero adottare misure coerenti con i loro impegni OSCE e, pur mantenendo la titolarità nazionale, affrontare le condizioni che favoriscono la diffusione del terrorismo, riconoscendo al contempo che nessuna condizione può legittimare o giustificare atti di terrorismo. In questo contesto, riconosciamo la necessità di affrontare la minaccia posta dalle narrative utilizzate dai terroristi, tra cui la giustificazione pubblica del terrorismo, l'incitamento e il reclutamento, e sollecitiamo gli Stati partecipanti ad agire in modo cooperativo al fine di elaborare le più efficaci risposte a tale minaccia, nel rispetto del diritto internazionale, incluso il diritto internazionale in materia di diritti umani.

7. Accogliamo con favore il lavoro svolto dal Gruppo d'azione finanziaria (GAFI) e sottolineiamo che tutti gli Stati partecipanti dovranno adottare misure appropriate per prevenire e reprimere il finanziamento del terrorismo e astenersi da qualsiasi forma di sostegno finanziario, con particolare riguardo agli scambi commerciali diretti o indiretti con organizzazioni terroristiche nel campo delle risorse naturali, come petrolio e prodotti petroliferi, e in quello delle armi, delle munizioni e delle parti di ricambio, dei beni culturali nonché di altri oggetti di interesse archeologico, storico, culturale e di rara importanza scientifica e religiosa. Sottolineiamo inoltre l'importanza della cooperazione tra gli Stati partecipanti dell'OSCE al fine di prevenire e contrastare il reclutamento di membri di gruppi terroristici, ivi inclusi i combattenti terroristi stranieri. Ridurremo ulteriormente la minaccia del terrorismo prevenendo i movimenti transfrontalieri di persone, armi, fondi connessi ad attività terroristiche, in linea con gli impegni OSCE.

8. Ribadiamo che coloro che partecipano al finanziamento, alla pianificazione, alla facilitazione, alla preparazione o all'attuazione di atti terroristici devono rispondere di tali atti ed essere assicurati alla giustizia sulla base del principio "*estradare o perseguire*", conformemente agli obblighi previsti dal diritto internazionale nonché dalle legislazioni nazionali applicabili. Ribadiamo la nostra determinazione e il nostro impegno a cooperare pienamente nelle attività di prevenzione e lotta al terrorismo, nel rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e in conformità con gli obblighi previsti dal diritto internazionale. Esortiamo gli Stati a cooperare negli sforzi per far fronte alla minaccia posta dai terroristi, ivi inclusi i combattenti terroristi stranieri e rimpatriati, tra l'altro sviluppando e attuando, dopo l'azione penale, strategie di riabilitazione e reinserimento.

9. Poniamo l'accento sull'importanza cruciale di condividere le informazioni, soprattutto per quanto riguarda i combattenti terroristi stranieri, i documenti di viaggio rubati e smarriti, le armi e i beni culturali saccheggati o rubati come gli oggetti antichi, e incoraggiamo tutti

gli Stati ad avvalersi pienamente dei meccanismi multilaterali e bilaterali e dei sistemi di scambio di dati disponibili.

10. Sottolineiamo l'importanza della cooperazione tra gli Stati partecipanti dell'OSCE, anche con il coinvolgimento, ove appropriato, della società civile, al fine di prevenire e combattere il terrorismo. Sottolineiamo inoltre l'importante ruolo che la società civile, in particolare i giovani, le famiglie, le donne, le vittime del terrorismo, i leader religiosi e i rappresentanti del mondo culturale e dell'istruzione, così come i mezzi d'informazione e il settore privato, può svolgere nel prevenire l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT), tra l'altro, contrastando i messaggi dei terroristi e dell'estremismo violento e offrendo alternative a tali narrative, anche su Internet, sui social media e sui mezzi d'informazione. Incoraggiamo i rappresentanti politici e pubblici, tra cui la società civile e i leader religiosi a condannare fermamente e prontamente l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo;

11. Prendiamo positivamente nota dell'attuazione costante della campagna "OSCE unita nel contrasto dell'estremismo violento" (#United CVE) e ricordiamo che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha preso atto del Piano di azione per prevenire l'estremismo violento presentato dal Segretario generale delle Nazioni Unite in cui si suggerisce che gli Stati tengano in considerazione le sue pertinenti raccomandazioni nel corso dell'elaborazione, ove opportuno e come applicabile nel loro contesto nazionale, di piani nazionali e regionali di azione per prevenire l'estremismo violento che conduce al terrorismo.

12. Accogliamo con favore le attività svolte dalle strutture esecutive dell'OSCE, incluse le istituzioni dell'OSCE, nell'ambito dei mandati esistenti e delle risorse disponibili, a sostegno dell'attuazione degli impegni OSCE nel campo della prevenzione e del contrasto del terrorismo, in linea con l'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza.

13. Invitiamo i Partner OSCE per la cooperazione a unirsi a noi nel sostenere questa dichiarazione.